



Programmare l'ambiente

Con l'impiego di un software che controlla le emissioni di CO₂, produttori e imprese potranno considerare nei dettagli il vantaggio ecologico dei lubrificanti svizzeri. E si respira aria nuova anche sul fronte comune del risparmio di materiali e dei costi di smaltimento



Al rispetto del pianeta siamo chiamati tutti, ma più di ogni soggetto è il mondo dell'industria che dovrà farsi carico di scelte decisive per la preservazione dell'ambiente, guidando le direttrici della ricerca tecnologica e del risparmio di materie prime. Da 25 anni Panolin ECLs (l'acronimo, in italiano, indica i lubrificanti rispettosi dell'ambiente) contribuisce a questo processo fondamentale, concentrando gli sviluppi di prodotto sulla limitazione del CO₂ nelle emissioni e sui requisiti di biodegradabilità degli oli di sintesi. Nel corso dei vari test compiuti da laboratori indipendenti e così come confermato da enti internazionali, si è calcolato che la biodegradabilità dei lubrificanti Panolin è maggiore di ben oltre il 60% (soglia minima per OCSE 301 B), in un intervallo di 28 giorni.

I lubrificanti biodegradabili ECLs Panolin sono completamente sintetici e in grado di assicurare prestazioni elevate: protezione ottimale contro l'usura, alta stabilità all'ossidazione e conseguente prolungamento della vita in esercizio.

Oggi i programmi Panolin si spingono più in là della semplice offerta di prodotti. L'azienda ha lanciato, sotto l'egida del concetto di sostenibilità "Green Machine", il software CO₂-emissions calculator, basato sul sistema Carbon Footprint, una misurazione esclusiva del totale di emissioni di anidride carbonica prodotta direttamente dall'attività di una macchina durante il suo ciclo di esercizio.

Abbiamo incontrato Guy Florin, Business Development Manager di Panolin. Insieme a Enrico Coltelli, responsabile tecnico di ECO Italia (importatore ufficiale Panolin

GREENMACHINE®

per il nostro paese), abbiamo parlato delle dinamiche di prodotto messe in campo di recente dall'azienda.

Innanzitutto chiediamo a Coltelli qual è la novità rappresentata dal software sulle emissioni di anidride carbonica offerto ai vostri clienti.

“Il software si chiama Panolin CO₂-emissions calculator e si riferisce a un programma specifico in grado di calcolare il risparmio di CO₂ attraverso l'utilizzo dei nostri prodotti sintetici e biodegradabili in sostituzione degli oli minerali convenzionali, questo è appunto il progetto “Green Machine”. Alcuni esempi si possono trovare nell'olio idraulico HLP Synth, nell'olio motore Biomot LD 10W/40,



nell'olio per trasmissioni e cambi Biogear RS 80W/90 e in molti altri. Il software tiene conto dei seguenti processi nell'analisi dell'intero ciclo di utilizzo: catena di produzione del lubrificante, logistica e trasporto, risparmio in carburante con oli motore ottimizzati, smaltimento di lubrificante usato. Oggi questo programma ha già raccolto molti riscontri da parte di imprese e, soprattutto, di produttori primari nel settore delle macchine da sollevamento e da cantiere”.

A Guy Florin vorremmo porre una domanda più generale sullo stato dell'arte di Panolin. In che modo la vostra azienda si pone, oggi, come avanguardia nello sviluppo “ecologico” dei lubrificanti?



te abbiamo sviluppato un nuovo olio motore sintetico denominato Ecomot 5W/30 che risponde alle ultime specifiche Euro 5 ed è indicato in particolare per i propulsori diesel a trazione pesante. Questo prodotto contiene degli additivi in grado di ridurre notevolmente le frizioni, con un conseguente e significativo risparmio di carburante. Passando al discorso sulla gestione finale del lubrificante, la scelta di Panolin comporta molti vantaggi. Parliamo dell'Italia, ad esempio: i nostri prodotti non sono soggetti a imposta di consumo e agli obblighi COOU (Consorzio Obbligatorio degli Oli Usati), dal momento che la loro formulazione non contempla oli minerali sottoposti a dazio.

“In questo momento decisivo per le dinamiche ambientali legate alla produzione globale, Panolin può contare su 25 anni di esperienza sul fronte della ricerca per offrire un valido supporto alle imprese. Il nostro sforzo è stato sempre mirato alla sintesi di lubrificanti che riducessero il rischio di inquinamento legato alle specifiche applicazioni delle macchine. Dopo il protocollo di Kyoto abbiamo contribuito con lo sviluppo dei nostri prodotti a promuovere una nuova cultura della lubrificazione, secondo un triangolo concettuale che tiene conto di economia dei materiali (con una durata maggiore dei lubrificanti stessi), tecnologie avanzate nella produzione e rispetto dei programmi di riduzione del CO₂”.



Crede che gli OEM del mercato attuale siano più sensibili rispetto al passato in merito alla tutela dell'ambiente e all'implementazione di nuovi lubrificanti?

“È necessario produrre senz'altro un avanzamento ulteriore dell'aspetto che riguarda la lubrificazione, soprattutto nell'ambito degli impianti industriali. Nel settore delle applicazioni mobili, invece, ci si è già mossi. Oggi gli OEM sono in grado, certamente, di recepire in modo approfondito il nostro messaggio, grazie anche agli sviluppi tecnologici di macchine e componenti. La strada verso una nuova e diversa responsabilizzazione dei produttori è stata indotta, nel tempo, da un panorama normativo molto favorevole in ambito internazionale.

Pensiamo, ad esempio, alla certificazione Ecolabel, istituita con regolamento CEE 880/92 su base volontaria, e alla recente direttiva europea 2005/360 sui lubrificanti. Il requisito della sostenibilità ambientale è sempre più richiesto come garanzia di un prodotto durabile tutto il suo ciclo di vita”.

Considerando l'entrata in vigore di normative sempre più stringenti, in termini di emissioni ma anche di smaltimento degli oli esausti, quali “benefit” ottiene chi decide di utilizzare i prodotti Panolin?

“L'implementazione dei nostri lubrificanti è continua, anche in considerazione degli sviluppi costanti che riguardano la normativa internazionale sulle emissioni. Di recen-

Quindi gli utilizzatori non sono tenuti all'iscrizione nel registro di carico e scarico previsto per chi detiene più di 500 kg di oli in stock. Occorre soltanto l'indispensabile certificato di prevenzione incendi, ma per tutto il resto ogni procedura di smaltimento è semplificata, in virtù di un codice specifico per prodotti biodegradabili che ne prevede il recupero e addirittura la termovalorizzazione energetica. Infine, i lubrificanti Panolin non rientrano nemmeno tra le sostanze classificate come ADR (merci pericolose) per il trasporto su strada. Anche in questo caso si salta con sollievo ogni girone burocratico, con tutti i vantaggi che derivano nei termini del risparmio di tempo e denaro”.